

Il nostro inviato nella RDV ha assistito alla criminale incursione

# «HO VISTO 14 PHANTOM ATTACCARE deliberatamente la diga di Catkhe»

La «missione» dei cacciabombardieri USA era precisa: recare il massimo danno alla diga che regola la confluenza di sei corsi d'acqua nel fiume Thay Binh, per provocare spaventose inondazioni - Sei aerei sono stati abbattuti

**Le forze di liberazione premono nella zona di Hué**

SAIGON, 11. Gli americani stanno compiendo il massimo sforzo per cercare di occupare Quang Tri entro il 13 luglio, giorno in cui riprenderanno a Parigi le conversazioni sul Vietnam. Oggi essi hanno allestito con i loro elicotteri, protetti da un massiccio spiegamento delle forze aeree e navali, centinaia di soldati fantoccia a nord-ovest di Quang Tri, e poi hanno ordinato una operazione di attacco su tre direttrici contro la città. Non si aveva l'andamento dell'operazione, ma la dichiarazione di un portavoce dei fantocci, secondo cui è stata incontrata una forte resistenza, appare significativa.

Nel corso della operazione elportata a nord-ovest di Quang Tri due grandi elicotteri americani erano stati abbattuti e altri più o meno gravemente danneggiati. Si sono 15 chilometri ad ovest della città, forze del PNL avevano duramente impegnato reparti di fantocci. Altri reparti di Saigon sono stati impegnati più a sud, nelle retrovie.

Nel loro desiderio di servirsi di Quang Tri come di una carta per negoziare da una «posizione» di forza, i fantocci avevano dato la città-ultima scorsa. La realtà li aveva costritti a rimangiarsi tutto. Lo sforzo attuale è appoggiato, oltre che dall'aviazione tattica, dai B-52, che nelle ultime ore hanno sganciato oltre 150 tonnellate di bombe sulla zona. Ma, ha rilevato un «consigliere» delle truppe di Saigon, le forze di liberazione e sono «vivamente trincerate intorno al centro della città. Dispongono di bunker» munitissimi. Potete parlarvi di liberazione, ma ogni genere di proclami, l'unica cosa che gli procurerete sarà un po' di emiparano. Il consigliere, ha detto, Dickenson, ha detto di aver visto bombe da 250 chili sganciate a venti metri dai bunker, senza risultati sensibili.

Si tratta tuttavia di qualcosa di più del bunker. Le forze di liberazione stanno battendo i fantocci attorno a Quang Tri e nelle loro retrovie e accennando la pressione molto più a sud, nella zona di Hué, dove i B-52 continuano a sganciare centinaia di tonnellate di bombe ogni giorno per sostenere lo schiacciato tentativo di Saigon di occupare gravemente sgangonati dopo che migliaia di uomini sono stati lanciati contro la provincia di Quang Tri.

Ma, ancora più a sud, sta verificandosi un fenomeno che allarma seriamente i comandi americani, e cioè lo sviluppo della guerriglia. Continua a liberare le zone ed a smantellare l'apparato della pacificazione. Nella provincia costiera di Binh Dinh, fanno notare fonti americane, tre mesi fa il PNL controllava 109 villaggi. Oggi ne ha 167. Ancora più a sud, nel delta del Mekong, gli orangiglieri hanno attaccato, l'11 notte il capoluogo distrettuale di Sam Giang.

Dal nostro inviato

HANOI, 11.

Eccoli, il rombo che viene dal cielo precede alcuni secondi l'apparizione degli aerei. Si levano grida in coro «May bay may» (aerei americani) e tutti indicano il cielo. Non sono molto in alto, ne vedo prima due, poi altri tre, infine la squadriglia che vola a stormo d'anatra. Mi sembra composta di otto velivoli. Sono invece 14, come precisano i piloti che stanno rallentando la marcia. Alcuni compiono evoluzioni su se stessi in una inutile esibizione di abilità. Altri, invece, non esibiscono nel carcere che attende molti di loro (il ministero degli Esteri ha annunciato stasera - in una protesta - che sei aerei sono stati abbattuti e che numerosi piloti sono stati catturati).

Sono le 6 e 3 minuti del mattino, tra pochi istanti, per la prima volta nella storia di questa guerra, giornalisti stranieri potranno assistere al bombardamento di una diga, potranno raccogliere la più chiara spiegazione delle menzogne di Nixon. «Nel cratere è quello che dal pomeriggio di domenica scorsa taglia in due la grande diga di Catkhe, cioè opera idraulica più importante del ristretto di Namsach, nella provincia di Haihung.

E' stata costruita per regolare la confluenza di sei corsi d'acqua nel fiume Thay Binh, un fiume minore, ma che anche nel periodo di magra è almeno sei volte il Tevere. La diga di Catkhe protegge centomila persone da diavole, il villaggio Namsach e quello di Thanhha. Domenica pomeriggio, gli aerei americani hanno tirato contro le bombe, una sola delle quali ha cercato di argine tagliandolo in due come un grissino, con un cratere profondo otto metri e largo venti.

Come grandi ragni neri, 14 Phantom si posavano vicino, poi si allungano e scendono in picchiata, virano sulla sinistra. Sono le 6 e 4 minuti. Si sente la prima esplosione fortissima, seguita da molte altre. In mezzo al fumo si vedono grandi zolle proiettate nel cielo, un turbine di polvere rossastra e altissimi spruzzi d'acqua. In tutto il minuto, il tempo per scattare 28 ordini che sembrano ad alto potenziale. Abbiamo visto benissimo le esplosioni a 40 metri di altezza di un chilometro da noi.

Pochi minuti prima dell'attacco, il compagno Nguyen Huy Tan, presidente del Comitato amministrativo del distretto, ci aveva spiegato che durante quattro anni dell'escalation johnsoniana, la zona fu attaccata anche per 37 giorni consecutivi, ma che le dighe non furono toccate. Nonstante questo, dal 1968 ai primi mesi di quest'anno, tutte le opere idrauliche del distretto che è racchiuso fra il fiume Thay Binh e il Kinh Thay - erano state rafforzate con terra raccolta in duemila elicotteri e collocata lungo i 54 chilometri degli argini.

«Oggi il pericolo è imminente - aveva aggiunto il compagno Nguyen Huy Tan - perché con gli attacchi iniziati il mese scorso, quattro dighe importanti e fondamentali sono state gravemente colpite: quella di Do Han ha ricevuto sei bombe, come quella di Tan e quella di Hué. Tan è stata raggiunta da venti volte, e quella di Catkhe (fiume a leri sora) ventisei volte. Ora la popolazione è molto preoccupata».

Adesso, dai dieci metri di altezza della diga di Catkhe vediamo i Phantom allontarsi, sentiamo i secchi tri della contrattoria che cercano di allungare il tempo, ma una impressione è quella del disastro. Ancora mezzi intontiti dallo spostamento di aria che ci ha otturato le orecchie, restiamo a guardare, come in un'immobilità che ci oppone scendiamo rapidamente e ci avviciniamo al luogo colpito, nei pressi di un piccolo villaggio. 12 ordini sono esplosi, restano caduti sulle spoglie del Thay Binh o nelle sue acque.

Non sembra, per ora, che vi siano dei morti. Ma questo bombardamento non aveva come scopo principale quello di uccidere, oggi: esso mira infatti al risultato di più lunga scadenza, quando le acque del Thay Binh non troveranno alcun ostacolo: qui, nella provincia di Haihung, come in tutte le altre del Vietnam del nord, dove crimini simili vengono consumati ogni giorno e dove il popolo vietnamita cerca con fiducia e costanza di riparare i danni prima della prossima piena e di scongiurare anche così la deliberata politica nixoniana di genocidio.

Renzo Foa



IL GENERALE AMMETTE IL TRUCCO. A Tel Aviv secondo colpo di scena al processo contro Koza Okamoto, l'unico giapponese superstito del tre che parteciparono alla strage nell'aeroporto israeliano. Rahavam Zeevi ha ammesso di aver estorto al detenuto la confessione con un inganno. Dopo aver tentato invano di farlo parlare, interrogandolo per sette ore, il generale accusò il superamento di un collettore offrire ad Okamoto un piatto di «sushi» (in pratica, per suicidarsi), in cambio di informazioni «essenziali ed oneste». L'accordo, probabilmente senza precedenti, fu messo per iscritto e debitamente firmato e controfirmato, presente anche l'imputato. L'uso dell'inganno per estorcere la confessione era stato denunciato ieri, dal difensore avvocato Kritzman. Nella foto: Okamoto al termine dell'udienza

Al primo giorno della convenzione del partito democratico

## McGovern ha virtualmente vinto la battaglia per la designazione

Ottenuti tutti i voti della delegazione della California, con 1618 voti contro 1238, il senatore del Sud Dakota ha costretto i suoi diretti avversari, Humphrey e Muskie, a ritirare le loro candidature

MIAMI, 11. McGovern, il senatore del Sud Dakota, ha ormai grandi possibilità di venire nominato candidato del partito democratico alla presidenza della convenzione di Miami affrontata questa votazione. Nelle prime ore di stamane McGovern ha ottenuto una importante vittoria quando i delegati hanno respinto, con 1618 voti contro 1238, la decisione di non attribuire i voti dell'intera delegazione californiana al senatore. Si è cioè costituita intorno al nome del senatore una maggioranza che supera il numero di voti necessari per la nomina. Se McGovern resterà compatto nel voto di domenica, l'uomo che il partito democratico sceglierà per tentare di battere Nixon e McGovern.

Alcune ore dopo questo successo, il maggior avversario di McGovern alla gara per la «nomination», il senatore Edmund Muskie ha annunciato il suo ritiro dalla competizione. Humphrey ha accettato, in una telefonata, di ritirare la sua candidatura, favorendo con il suo gesto la designazione di McGovern. Muskie ha accettato, in una telefonata, di ritirare la sua candidatura, favorendo con il suo gesto la designazione di McGovern. Muskie ha accettato, in una telefonata, di ritirare la sua candidatura, favorendo con il suo gesto la designazione di McGovern.

La città paralizzata dal coprifuoco

KARACHI, 11. I tumulti e gli scontri in corso da cinque giorni a Karachi per la controversia linguistica tra Urdu e Sindhi si sono aggravati. In altre città della provincia pakistana della Sind, causando ieri almeno 16 morti. A Karachi - secondo il radio pakistano - 40 mila uomini in tutta la città sono rimaste uccise in uno scontro con la polizia, intervenuta con le armi per impedire ai dimostranti di sferrare per le strade un deposito di autobus. Secondo la radio, il bilancio complessivo dei cinque giorni di disordini è di 16 morti. Altre informazioni non confermate indicano il numero dei morti tra 26 e 42, con una ventina di vittime nella sola Karachi.

Distritti a Lisbona 13 camion militari

Dopo aver provocato la rottura della tregua

Gli estremisti protestanti minacciano la guerra civile nell'Irlanda del Nord

LISSBONA, 11. Tredici autocarri «Berliet» destinati all'esercito portoghese e che avrebbero dovuto servire alle truppe coloniali che conducono le guerre di repressione in Angola, sono stati distrutti a Lisbona. I camion erano stati distrutti da un gruppo di estremisti protestanti. L'informazione ha affermato che l'attentato è opera delle «brigate internazionali», un movimento antifascista portoghese.

Oggi la marcia degli orangisti - Ultimatum dell'UDA agli inglesi - Numerose critiche alla decisione dell'IRA-provisionals di rilanciare in questo momento l'offensiva - I militari britannici saliti a 17.000

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Gli orangisti stanno esasperando la loro campagna settaria e il tentativo di restaurazione del vecchio regime. Dopo aver tentato di sferrare le strade dell'Ulster dietro gli standardi della «supremazia protestante» per commemorare la vittoria di Guglielmo III sul cattolico Giacomo II alla battaglia della Boine del 1690. Ma questa data, che comunque è sempre servita a ribadire l'intolleranza religiosa e l'assolutismo politico, si accompagna stavolta alla violenza delle formazioni paramilitari dell'UDA: 40 mila uomini in tutta l'Irlanda sono stati costretti a rifugiarsi in case private e a calza nera sul volto che pattugliano le strade insieme all'esercito inglese.

## Prime crepe del centro-destra

(Dalla prima pagina) esponenti della DC, del PSDI e del PRI, i quali non hanno invece battuto ciglio per i voti fascisti andati ai candidati della maggioranza. Piccoli, in qualità di capogruppo, convocava immediatamente il direttivo democristiano alla Camera, e successivamente si incontrava con il segretario della DC Forlani.

Mentre il presidente del gruppo missino, De Marzio, dichiarava che «i quattro rappresentanti della destra nazionale in seno alla commissione... hanno votato tutti per Preti», il segretario del PSDI, On. Orlandi, ha notato che l'accordo tra i partiti di maggioranza non aveva funzionato, oltre che per Preti, anche per Scelba (candidato per la commissione Esteri del Senato) e per Spadolini (candidato per la pubblica Istruzione, sempre al Senato). Tenendo evidentemente che venisse proposto di abbandonare la candidatura di Preti, Orlandi ha quindi chiesto alla DC il rispetto degli accordi.

Il repubblicano Compagnoni si è pronunciato per la dimissioni di Donat Cattin affermando che in caso contrario «coloro che hanno manifestato tanta perplessità» per la decisione del PRI di rimanere fuori del governo «possono ora convincersi che quelle di La Malfa non erano preoccupazioni infondate». Egli ha quindi duramente attaccato le sinistre democristiane.

Il compagno Barca ha dichiarato: «Siamo fieri di aver contribuito all'elezione di Donat Cattin, tanto più nel momento in cui i voti del MSI hanno caratterizzato in modo preciso la candidatura posta dalla maggioranza». Secondo il socialista Principe l'episodio ha dimostrato «in modo eloquente la fragilità della maggioranza contrita dai voti degli oppositori dei partiti fascisti. Presenti in aula i commissari del MSI, il candidato della maggioranza è stato sconfitto da Donat Cattin con 23 voti determinati con la confluenza dei voti del PSI-PCI e sinistra dc».

Il capogruppo della DC Piccoli ha invitato Donat Cattin a dimettersi e più tardi gli ha detto che il partito di maggioranza non aveva accettato la sua dimissioni. Piccoli informava i giornalisti che «contatti sono in corso per comunicare all'onorevole Donat Cattin la decisione del direttivo». Donat Cattin ha fatto sapere che si dimetterà stamane. Egli ha scritto una lettera all'on. Piccoli, nella quale, secondo alcune indiscrezioni, ha richiesto che per Preti hanno votato anche i fascisti, avrebbe affermato la necessità di presentare un altro candidato, sul quale non possono convergere voti missini.

VOTI FASCISTI. E' indicativo che gli esponenti della DC, del PSDI e del PRI abbiano voluto montare un «caso» per l'elezione di Donat Cattin, ma non abbiano fatto alcun conto dei voti fascisti andati a Preti e di quelli dati sottobanco in altre commissioni del Senato e della Camera. Al Senato, ad esempio, il democristiano Tognoli è stato eletto presidente della commissione Lavori pubblici con il voto determinante di un senatore missino, dato in sostituzione di quello di un liberale che era stato eletto fascista hanno ricevuto anche i democristiani Tesoro e Colleselli, eletti rispettivamente presidente delle commissioni Esteri e dell'Agricoltura del Senato. In quest'ultima commissione le sinistre hanno dato il loro voto a De Marzi, firmatario della legge di riforma del fondo rustico.

Alla Camera i voti fascisti sono confluiti sui nomi del dc Ramparini, Magri, Dell'Andro e dell'on. Cossiga. Ma le crepe nella coalizione di centro-destra sono provate anche da altri episodi. In un'aula di commissione Esteri (Esteri Finanze e Pubblica Istruzione) i candidati della maggioranza non hanno ottenuto il quoziente necessario per l'elezione (in pratica, più uno dei componenti) in entrambe le votazioni. Le commissioni torneranno a riunirsi stamane per il terzo voto, dopo l'elezione di Cossiga. Candidato alla presidenza della commissione Esteri era il dc Scelba, che ha ottenuto il voto di prima mano e 19 alla seconda votazione, contro gli 11 andati in entrambe al socialista Pieraccini. Tre sono state le schede bianche: due erano per il socialista Cossiga, mentre la terza viene attribuita al senatore a vita Craxi. Candidato per la commissione Finanze era il dc Martignetti, mentre il Pci avrebbe dovuto essere eletto il repubblicano Spadolini (ma due democristiani hanno disperso i loro voti).

LE PRESIDENZE. Nelle altre commissioni del Senato sono risultati eletti: Bertinelli (psdi) alla Giustizia, Garavelli (psdi) alla Difesa, Cossiga (psdi) alla Pubblica Istruzione, Pozzar (anch'egli della sinistra dc, e per lui non votato anche le sinistre) al

che, disponendo di margini ristrettissimi, ma potrà reggere senza altri guai. Il centro-destra, al rischio conseguente di ripercorrere la terribile esperienza del post-comunismo, si è diviso. Il Rilevato quindi che il centro-destra è un ciclo chiuso e non ripetibile e che «parlare di un rilancio del centro-destra» è un'illusione. Il centro-destra, Livigni ha affermato che «bisogna investire la spesa guardando al futuro, alla sinistra nel suo complesso». E questo nella convinzione che è necessario «costruire un'alleanza fra le masse che stanno per il socialismo e le masse cattoliche disponibili, in diversa misura, per una battaglia di rinnovamento».

In particolare «ha concluso il compagno Livigni» per noi del PSIUP che ci accingiamo a larga maggioranza a prendere in considerazione una sinistra con la confluenza nel Pci, l'opposizione a questo governo è il modo di concludere a testate. Un'altra preoccupazione importante che, nata dalla scelta politica e morale della ripulsa del centro-destra, ha fatto sì che il centro-destra si sia diviso in due gruppi: i vivigni a nome del gruppo senatoriale del Psiup.

Livigni ha detto anzitutto che «nonostante la sua debolezza, caratterizzata da profonde lacerazioni determinate all'interno degli stessi partiti che costituiscono la maggioranza, quello dell'onorevole Andreotti non va considerato come un governo balneare o a tempo». Il centro-destra «non è un'improvvisazione o una scelta forzata, ma una scelta politica della maggioranza democristiana; una scelta che viene avanti da tempo e che ha avuto momenti di crisi, ma che è stata sempre sostenuta dal presidente della Repubblica e nell'intera campagna elettorale».

Il governo Andreotti - ha sottolineato a questo punto Livigni - è pericoloso perché, disponendo di margini ristrettissimi, ma potrà reggere senza altri guai. Il centro-destra, al rischio conseguente di ripercorrere la terribile esperienza del post-comunismo, si è diviso. Il Rilevato quindi che il centro-destra è un ciclo chiuso e non ripetibile e che «parlare di un rilancio del centro-destra» è un'illusione. Il centro-destra, Livigni ha affermato che «bisogna investire la spesa guardando al futuro, alla sinistra nel suo complesso». E questo nella convinzione che è necessario «costruire un'alleanza fra le masse che stanno per il socialismo e le masse cattoliche disponibili, in diversa misura, per una battaglia di rinnovamento».

La conferenza stampa

Richieste di Paolo VI a Rogers

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' n. 10010 - giornale mensile numero 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via del Tempio, 100 - Telefono Centrale: 490331 - 490332 - 490333 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350 - 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 490808 - 490809 - 490810 - 490811 - 490812 - 490813 - 490814 - 490815 - 490816 - 490817 - 490818 - 490819 - 490820 - 490821 - 490822 - 490823 - 490824 - 490825 - 490826 - 490827 - 490828 - 490829 - 490830 - 490831 - 490832 - 490833 - 490834 - 490835 - 490836 - 490837 - 490838 - 490839 - 490840 - 490841 - 490842 - 490843 - 490844 - 490845 - 490846 - 490847 - 490848 - 490849 - 490850 - 490851 - 490852 - 490853 - 490854 - 490855 - 490856 - 490857 - 490858 - 490859 - 490860 - 490861 - 490862 - 490863 - 490864 - 490865 - 490866 - 490867 - 490868 - 490869 - 490870 - 490871 - 490872 - 490873 - 490874 - 490875 - 490876 - 490877 - 490878 - 490879 - 490880 - 490881 - 490882 - 490883 - 490884 - 490885 - 490886 - 490887 - 490888 - 490889 - 490890 - 490891 - 490892 - 490893 - 490894 - 490895 - 490896 - 490897 - 490898 - 490899 - 490900 - 490901 - 490902 - 490903 - 490904 - 490905 - 490906 - 490907 - 490908 - 490909 - 490910 - 490911 - 490912 - 490913 - 490914 - 490915 - 490916 - 490917 - 490918 - 490919 - 490920 - 490921 - 490922 - 490923 - 490924 - 490925 - 490926 - 490927 - 490928 - 490929 - 490930 - 490931 - 490932 - 490933 - 490934 - 490935 - 490936 - 490937 - 490938 - 490939 - 490940 - 490941 - 490942 - 490943 - 490944 - 490945 - 490946 - 490947 - 490948 - 490949 - 490950 - 490951 - 490952 - 490953 - 490954 - 490955 - 490956 - 490957 - 490958 - 490959 - 490960 - 490961 - 490962 - 490963 - 490964 - 490965 - 490966 - 490967 - 490968 - 490969 - 490970 - 490971 - 490972 - 490973 - 490974 - 490975 - 490976 - 490977 - 490978 - 490979 - 490980 - 490981 - 490982 - 490983 - 490984 - 490985 - 490986 - 490987 - 490988 - 490989 - 490990 - 490991 - 490992 - 490993 - 490994 - 490995 - 490996 - 490997 - 490998 - 490999 - 491000 - 491001 - 491002 - 491003 - 491004 - 491005 - 491006 - 491007 - 491008 - 491009 - 491010 - 491011 - 491012 - 491013 - 491014 - 491015 - 491016 - 491017 - 491018 - 491019 - 491020 - 491021 - 491022 - 491023 - 491024 - 491025 - 491026 - 491027 - 491028 - 491029 - 491030 - 491031 - 491032 - 491033 - 491034 - 491035 - 491036 - 491037 - 491038 - 491039 - 491040 - 491041 - 491042 - 491043 - 491044 - 491045 - 491046 - 491047 - 491048 - 491049 - 491050 - 491051 - 491052 - 491053 - 491054 - 491055 - 491056 - 491057 - 491058 - 491059 - 491060 - 491061 - 491062 - 491063